



Comunicato stampa

Confartigianato Taxi oggi al vertice al Ministero dei Trasporti

Nordio: “emendamento “Lanzillotta” irricevibile. Il Governo vari entro marzo i decreti attuativi di riforma della legge 21/92, fermi da ben 9 anni (e 5 Governi!)”

Venezia 21 febbraio 2017 – Oggi pomeriggio alle 15, al sesto giorno di mobilitazione dei Taxi e nel giorno in cui comincia alla Camera la discussione del Milleproroghe, al Ministero dei Trasporti, alla riunione indetta d'urgenza dal Ministro Delrio, **il presidente nazionale TAXI di Confartigianato, il veneziano Alessandro Nordio** arriva con le idee chiare: l'emendamento “Lanzillotta” è del tutto irricevibile, unilaterale ed il Governo si deve impegnare ad eliminarne gli effetti con idoneo atto legislativo. Ma non solo. Il Governo deve prendere anche l'impegno a riscrivere la delega ricevuta per la riforma della legge 21/92 riportandone il testo (art. 71, A.S. 2085) nella stesura originale, concordata e quindi cassare gli emendamenti successivi, anche questi unilaterali. Ed infine emanare entro il 31 marzo 2017 i decreti attuativi sulla base dei principi dell'art. 29 uno quater per la semplice ragione che tale normativa è legge dello Stato. Tale regolamentazione, a causa dei continui rinvii del Governo ad assumere le decisioni conseguenti (9 anni e 5 governi) è l'unica in grado, allo stato attuale, di limitare i danni generati da piattaforme tecnologiche di intermediazione vettore utente. Tali piattaforme intendono perseguire solo scopi lucrativi di valorizzazione economica tra utente e vettore della asimmetria informativa e nulla hanno a che fare con la natura di servizio pubblico regolato propria del settore.

“Come rappresentanza dei tassisti del Veneto **-afferma Nordio-** siamo davvero molto preoccupati per l'approvazione, al Senato, del così detto emendamento Lanzillotta che di fatto ha solo lo scopo di togliere un minimo di legalità al settore. Una legalità faticosamente raggiunta nelle aule di tribunale, vista la latitanza quasi decennale del Governo e la tenacia dei singoli parlamentari che nella formulazione di emendamenti a cadenza quasi mensile, sembrano rispondere più a interessi di parte piuttosto che all'interesse generale dei cittadini e delle imprese italiane. Preoccupazione **-prosegue il Presidente regionale e nazionale-** che nasce dal fatto che in una situazione così confusa le vicende nazionali rischiano di avere ripercussioni sulla legislazione regionale che in questi anni ha consentito un equilibrato sviluppo del settore e servizi di trasporto integrativi, complementari ed efficaci ai cittadini”.

“Il Governo Gentiloni ha la grande occasione **-spiega Nordio-** di integrare, di concerto con le Associazioni di Categoria, i limiti della legge delega di riforma della normativa di settore sulla base di alcuni principi: il servizio rimane a carattere pubblico con funzione integrativa e complementare a tutte le altre modalità di trasporto; il servizio taxi e il servizio NCC restano regolati nell'ambito della stessa normativa, separati dalla tipologia di utenza (indifferenziata per il servizio taxi, specifica per il servizio NCC), dal luogo in cui si perfeziona il contratto di trasporto e noleggio (taxi sulle strade pubbliche, NCC nella sede o nella rimessa); le licenze e le autorizzazioni devono operare sulla base di un principio di territorialità; la programmazione dei servizi deve rimanere in capo alle Regioni uniche in grado di tarare i livelli dei servizi sulla base dell'effettiva necessità dei territori e in base a tutte le tipologie di trasporto presenti; prevedere un registro nazionale delle imprese obbligatorio suddiviso territorialmente; prevedere i disciplinari di servizio a cui devono sottostare le piattaforme tecnologiche, con obbligo di sede in Italia e assoggettamento alle norme fiscali/contributive nazionali; individuazione fisica delle autorizzazioni e delle licenze attraverso una targa personalizzata (art. 100 comma 8 cds); individuazione di un regime dei controlli e di sanzioni adeguato che consenta, anche attraverso la tecnologia, di individuare l'uso difforme delle licenze e autorizzazioni e forme di abusivismo; prevedere un regime di incentivi che premiano il raggiungimento di standard di professionalità, incremento tecnologico, tutela ambientale e sicurezza.



Confartigianato
Imprese Veneto

ufficio comunicazione & studi
ANDREA SAVIANE
Via Volta, 38 - Marghera (Ve)
041 2902954 - 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

F e d e r a z i o n e R e g i o n a l e d e l l ' A r t i g i a n a t o V e n e t o

C o m u n i c a t o s t a m p a

“Confartigianato -**conclude Nordio**- da tempo ha espresso queste posizioni sulle quali auspichiamo si possa raggiungere la maggiore convergenza possibile delle diverse Associazioni di Categoria. Invito infine le nostre rappresentanze provinciali a valutare autonomamente le azioni di sostegno a questa nostra battaglia, nel pieno e totale rispetto della normativa che disciplina il fermo nei servizi pubblici essenziali. Forme di protesta non autorizzate o peggio al di fuori delle norme non sono condivisibili e si ritorcono contro le nostre giuste rivendicazioni”.